

UNIVERSITÀ



## Poche risorse, a Udine e Trieste conviene collaborare

### Trieste

Sono finiti i tempi delle rivalità, dei campanilismi e della sovrapposizione dei corsi di laurea fra le Università di Udine e di Trieste. La scarsità delle risorse finanziarie e la voglia di condividere obiettivi comuni per migliorare la qualità dell'offerta formativa, oggi spingono i due atenei regionali a collaborare per fare sistema.

A condividere questa linea di pensiero sono i rispettivi magnifici rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni che, per la prima volta ieri a Trieste, si sono trovati coinvolti in un faccia a faccia negli spazi della Stazione Marittima.

«È inevitabile - ha detto Compagno - che la storia passata fatta di accese rivalità condizioni il presente ed il futuro ma, ora, è tempo di lavorare assieme su modelli forti di integrazione per migliorare la qualità nell'offerta didattica e della ricerca».

BATIC a pagina V

Dibattito ieri in Stazione marittina tra i rettori degli atenei dei due capoluoghi. Basta rivalità e campanilismi

# Università, mancano le risorse Scatta il dialogo Udine-Trieste

Impegno di Compagno e Peroni a maggiori collaborazioni, partendo dai corsi a Pordenone e Gorizia

## Trieste

Sono finiti i tempi delle rivalità, dei campanilismi e della sovrapposizione dei corsi di laurea fra le Università di Udine e di Trieste.

La scarsità delle risorse finanziarie e la voglia di condividere obiettivi comuni per migliorare la qualità dell'offerta formativa, oggi spinge i due atenei regionali a collaborare per fare sistema.

A condividere questa linea di pensiero sono i rispettivi magnifici rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni che, per la prima volta ieri a Tri-

este, si sono trovati coinvolti in un faccia a faccia negli spazi della Stazione Marittima.

**La manovra Tremonti porterà a tagli del 10 per cento**

Tem a principe dell'incontro pubblico, organizzato dall'associazione ConnetTs nata come strumento per far incontrare e lavorare assieme persone, connettere idee, competenze, risorse, esperienze contribuendo ad un cambio di passo nello stile, nel linguaggio e nei contenuti delle proposte che oggi animano il dibattito pubblico creando e rafforzando reti di collaborazione e progetti, l'interrogativo "Due Università fanno un sistema?" sul quale i rettori hanno espresso le rispettive posizioni.

«La collaborazione con l'Ateneo di Udine è ora più che mai un'urgenza, - ha dichiarato Peroni - è necessaria un'azione comune per contrastare la dispersione di risorse a danno dei giovani, da qui il bisogno di coordinarsi



Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, ha aperto le porte a una maggiore collaborazione con l'ateneo triestino

su offerte formative, ricerca scientifica e organizzazione dell'apparato amministrativo e gestionale».

Posizione condivisa anche dal neo magnifico rettore dell'ateneo friulano che ha affermato «è inevitabile che la storia passata fatta di accese rivalità condizioni il presente ed il futuro ma, ora, è tempo di lavorare assieme su modelli forti di integrazione per migliorare la qualità nell'offerta didattica e della ricerca» aggiungendo che «la scarsità di risorse economiche rende sempre più difficile il raggiungimento dell'eccellenza».

Risultano già in corso alcune sperimentazioni di integrazione fra i corsi di laurea in Medicina ed Infermieristica dei rispettivi atenei ma l'offerta formativa - a detta di Compagno -

resta debole e deve essere rafforzata.

E se secondo Peroni i due atenei regionali collaborano molto più di quanto si dica, sottolinea come l'urgenza maggiore sia di natura finanziaria dovuta all'erosione da parte della mano pubblica statale (la manovra del ministro Giulio Tremonti prevede, infatti, una riduzione del 10% dei trasferimenti ministeriali al sistema universitario nazionale). «Da questo punto di vista siamo molto in ritardo, ne esce danneggiata la competitività a livello internazionale per standard dell'offerta formativa e della ricerca» ha precisato Peroni affermando che intanto «una nuova esperienza è pronta a partire, la Scuola di specializzazione di Archeologia dal prossimo anno si unirà all'ateneo di Udine e all'università

seguinte crescita dimensionale ma l'aumento delle risorse non è stato proporzionale. Mancano all'appello 15 milioni di euro».

Da questo punto di vista l'ateneo giuliano gode di buona salute collocandosi al 5° posto fra gli atenei italiani più sovra finanziati. Pieno accordo anche per quanto riguarda l'unificazione dei due Erdisu sulla quale, secondo entrambi i rettori «non esiste nessun pregiudizio ma va capita la strategia di fusione mantenendo le diversità locali, coniugando le diverse esigenze della popolazione studentesca ragionando su vantaggi e svantaggi.

L'accorpamento delle strutture amministrative produrrebbe una razionalizzazione delle risorse».

Ribadi-

di Ca Foscari a Venezia».

Presente all'incontro, tra il pubblico, anche l'assessore regionale Alessia Rosolen alla quale il messaggio è stato rivolto forte e chiaro «credo che la Regione - ha detto Peroni - possa essere in questo lavoro cantieristico che coinvolge Udine e Trieste co-regista e promotore di stimoli ed incentivi».

A denunciare lo squilibrio strutturale di risorse fra l'ateneo giuliano e quello friulano è soprattutto il rettore Compagno che ha ricordato - l'Università di Udine sia il 4° ateneo più sotto finanziato in Italia con i suoi 17.800 studenti poiché, come ha spiegato «dalla fine degli anni '90 al 2004 abbiamo assistito ad una crescita esponenziale di studenti, ad una con-

«Al Friuli mancano all'appello quindici milioni»

Elisabetta Batic